



Associazione dei Comuni del Cilento Centrale

Progetto "Itinerario Culturale Europeo" – la Via dei Focesi

Obiettivo

L'obiettivo del progetto è quello di ottenere dal Consiglio d'Europa (costituito da 46 Paesi europei, compresi i 27 dell'Unione Europea) l'accreditamento della Via dei Focesi quale "Itinerario Culturale Europeo" aggiungendolo così ai 49 itinerari già esistenti.

Cosa sono gli Itinerari Culturali Europei

"Essi sono stati lanciati dal Consiglio d'Europa nel 1987 per dimostrare, attraverso un viaggio nello spazio e nel tempo, come il patrimonio dei diversi Paesi e delle diverse culture d'Europa contribuisca a creare un patrimonio culturale condiviso e vivo." (<https://www.coe.int/it/web/cultural-routes>).

L'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa (APA), stabilito nel 2010, mira a rafforzare il potenziale degli Itinerari Culturali in termini di cooperazione culturale, di sviluppo territoriale sostenibile e di coesione sociale, con particolare attenzione ai temi d'importanza simbolica per l'unità, la storia, la cultura e i valori europei e per la scoperta di destinazioni meno note.

Le condizioni dell'accreditamento

È il Consiglio di Amministrazione dell'APA che assegna la certificazione di "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". L'APA si serve dell'Istituto degli itinerari Culturali Europei per l'istruttoria dei dossier che vengono presentati per ottenere la certificazione nei cicli di valutazione.

La loro sede a Strasburgo, Abbaye de Neumünster - Bâtiment Robert Bruch - 28, rue Münster, L-2160 Luxembourg - Grand-Duché de Luxembourg- Tel: +352 24 12 50 - contact@culture-routes.lu

La certificazione avviene attraverso la valutazione che un gruppo di esperti valutatori, che lavorano per l'Istituto degli itinerari Culturali Europei, fa del dossier che viene redatto dai propugnatori dell'iniziativa.

La certificazione viene approvata se la proposta rispetta gli elementi di riferimento di base e se il suo contenuto risponde ai requisiti generali indicati nel Manuale di Management degli itinerari

Il primo requisito di base è che il tema prescelto sia comune ad almeno tre Paesi aderenti al Consiglio d'Europa e che ci sia una specifica struttura "democratica" (Associazione, Fondazione, ecc.) che assicuri la Governance dell'Itinerario.

I vantaggi di far parte di un Itinerario Culturale Europeo

Far parte di un Itinerario Culturale Europeo consente di partecipare ai processi di consolidamento dell'Europa, della diffusione dei suoi valori e del riconoscimento della sua cultura.

Le comunità che ne fanno parte beneficiano della promozione che la Governance che gestisce l'itinerario fa dei luoghi che attraversa, a tutto vantaggio dell'attrattività dei luoghi e conseguentemente del turismo che li sceglie.

Il confronto tra Comunità diverse, appartenenti allo stesso itinerario, consente lo scambio di buone pratiche, la ripartizione delle spese per studi, ricerche e investimenti, la partecipazione a progetti di grandi dimensioni e complessità e alla presentazione di domande di finanziamento a valere sui Fondi Europei.

La collaborazione tra luoghi di Paesi diversi consente il confronto tra culture, ma anche la riscoperta di storie comuni e il recupero della storia stessa e dei popoli che l'hanno fatta.

Segreteria: segreteria@associazioneicomunidelcilentocentrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazioneicomunidelcilentocentrale.it

Il recupero della storia che l'itinerario alimenta stimola la ricerca archeologica comune; il recupero della documentazione dispersa tra i luoghi consente di completare la conoscenza della propria identità, della propria provenienza.

Per i giovani dei Paesi coinvolti ciò consente non solo di allargare il ventaglio delle lingue conosciute e di aumentare le opportunità di occupazione, ma aiuta a leggere il mondo, superando le logiche di una cultura localistica e sovranista.

La scelta della Via dei Focesi

I Focesi sono avi dei cilentani e di tutti gli altri popoli che sono cresciuti nei luoghi dove loro sono stati più o meno a lungo, e dove hanno costruito colonie o città. Essi si sono insediati nel 540 a. C. ad Elea, chiamata poi Velia, oggi inserita nel comune di Ascea, in provincia di Salerno, che fa parte della Regione Campania, in Italia. Il primo loro largo insediamento è avvenuto ad Aleria, in Corsica. Dopo la guerra che è stata fatta al loro popolo dai Persiani in Turchia, essi hanno trasportato ad Aleria una buona parte della comunità che era rimasta a Focea, ampliando la loro presenza nel Mar Tirreno. Lo scontro con gli Etruschi, alleati con i Cartaginesi, avvenuto di fronte ad Aleria, in cui persero molte delle proprie navi, li spinse a spostarsi verso la Calabria e poi a risalire la costa fino a insediarsi definitivamente nel Cilento dove costruirono Elea.

La Turchia a cui appartiene questo popolo, la Francia che li ha ospitati a lungo (Marsiglia, Nizza e Aleria, in particolare), l'Italia dove si sono definitivamente insediati (attuale Ascea) e la Spagna (dove comunque sono stati precedentemente) sono i primi 4 Paesi Europei interessati a ricostruire la loro storia, a riscoprire ciò che ci hanno lasciato e a stabilire pertanto un percorso che collega questi luoghi attraverso un "Itinerario culturale europeo". La ricerca che questo progetto svilupperà consentirà certamente di aggiungere altri luoghi e quindi altri Paesi ai primi quattro già identificati. Sul Mar Nero ci sono certamente stati, ma anche le coste africane è probabile che conservino tracce del loro passaggio. Anche altri luoghi italiani possono raccontare la loro presenza, anche temporanea. Olbia, Pizzo Calabro, Reggio Calabria, ecc. cominciano a mostrare interesse ad aderire al progetto perché hanno testimonianze storiche ed archeologiche della loro presenza.

La condizione minima per presentare la candidatura è dunque rispettata. Ci sono infatti quattro Paesi già coinvolti sui tre che è la condizione minima prevista dall'APA.

AS.CO.CI. struttura e strategie

a. Struttura

AS.CO.CI. è un'Associazione di Comuni cilentani costituita a luglio del 2021 da 22 Comuni del Cilento.

I Comuni hanno infatti sottoscritto una Convenzione istitutiva dell'Associazione dopo la sua approvazione nei rispettivi Consigli Comunali. Ciò è avvenuto dopo la proposta di adozione del modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) effettuata ad Aprile dello stesso anno e dopo una serie di workshop di approfondimento sul modello effettuati assieme al prof. Renato Di Gregorio che l'ha messo a punto e ufficializzata a partire dal 2000 nel Convegno effettuato presso il CNEL dopo le positive sperimentazioni effettuate nei cinque anni precedenti.

L'Associazione comprende attualmente quei Comuni che si collocano intorno al decorso che fa il fiume Alento, dalle montagne fino al mare. Essa è comunque aperta ad accogliere altri Comuni e Unioni di Comuni presenti nel resto del territorio cilentano.

La sua Governance politica è assicurata dal Comitato Guida dei Sindaci e dal Presidente da esso eletto, che è, al momento, il sindaco di Ascea, l'avv. Pietro D'Angiolillo. Egli è fiancheggiato da Presidenti di Area territoriale. Ciò da sindaci che coordinano le attività di AS.CO.CI. nelle cinque aree nelle quali si è convenuto di articolare tutto il territorio circoscritto dalla somma dei Comuni associati.

Il Comitato Guida dei sindaci, il presidente dell'intera Associazione e i presidenti di area si avvalgono di una staff tecnico-organizzativa che espleta la funzione di Segreteria e la funzione di Ricerca e sviluppo.

Al momento tale staff è affidata a Impresa Insieme S.r.l. e al prof. Renato Di Gregorio che ne è l'Amministratore.

L'Associazione dei Comuni, in virtù del modello dell'O.T. adottato, ha un'organizzazione interna e conta anche su un'organizzazione esterna.

All'interno è strutturata per "Comunità di Pratica", cioè i responsabili dello stesso settore di ciascun Comune fanno parte di un gruppo professionale specifico così da condividere know how, strumenti, conoscenze, progetti e soluzioni condivise.

All'esterno l'Associazione stringe rapporti con tutte le altre Organizzazioni presenti sul territorio, sottoscrivendo Protocolli d'Intesa e/o Convenzioni. Al momento è stato sottoscritto già un Protocollo d'Intesa con:

- la Rete delle Scuole presenti sul territorio dei Comuni associati,
- alcune Università: Roma, Cassino, Napoli

Si vanno sviluppando rapporti, così da tradurli in accordi con:

- la Rete delle ProLoco,
- le Associazioni imprenditoriali e
- le strutture ecclesiastiche.

b. Strategie

AS.CO.CI. nel corso del 2022, ha inteso perseguire, tra le altre linee di azione, quella di raccogliere e valorizzare il patrimonio archeologico del Cilento e di rappresentarlo alla BMTA per la necessaria promozione turistica, di stabilire una collaborazione con la Rete delle ProLoco e con la rete dei referenti comunali che si occupano di archeologia.

Parallelamente ha inteso avviare il progetto di Gemellaggio con il comune turco di Focea come presupposto essenziale per attivare, assieme, il conseguente progetto per l'accreditamento della Via dei Focesi come Itinerario Culturale Europeo.

Ciò ha l'intento di promuovere un turismo culturale che accresca il numero dei mesi in cui il territorio può godere dell'economia turistica, che coinvolga anche le aree interne, che detengono anch'esse un patrimonio archeologico ragguardevole, che attiri un turismo di qualità, colto e di ampiezza almeno europea.

Il Gemellaggio è stato autorizzato dal Governo Italiano e da quello Turco dopo un complesso processo di verifiche e controlli, considerato che la Turchia fa parte del Consiglio d'Europa, ma non dell'Unione Europea.

La sottoscrizione formale del Gemellaggio è avvenuta a Focea, in Turchia il 23 di Marzo del 2023. La sottoscrizione è stata riconfermata il 26 di Giugno 2023 a d Ascea, dove sono stati accolti, come ospiti sette rappresentanti dell'Amministrazione turca.



Le partnership

a. L'accordo con gli altri Comuni

Siccome per presentare la candidatura all'APA è necessario che aderiscano alla proposta almeno tre Paesi aderenti al Consiglio d'Europa, la Staff di AS.CO.CI. ha cercato i partner, oltre che in Turchia, in altri due Paesi: la Francia e la Spagna. Inoltre si è adoperata per aumentare il numero dei Comuni italiani che vantano una presenza, anche se più limitata, dei Focesi sul proprio territorio.

Sul versante francese è stato così possibile raccogliere l'adesione dei Comuni di: Nizza, Marsiglia e Aleria. Le prime due città hanno manifestato il loro interesse per l'iniziativa, la terza ha partecipato concretamente al processo di costituzione della Rete dei Comuni sostenitori, partecipando a tutte le riunioni organizzate dalla Segreteria di AS.CO.CI. Il 27 di luglio 2023, ci è stato pure un incontro ad Aleria, in Corsica, tra il prof. Di

Segreteria: segreteria@associazioneideicomunidelcilentocentrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazioneideicomunidelcilentocentrale.it

Gregorio, il sindaco di Aleria e il presidente della Comunità dei Comuni dell'Oriente (22 Comuni) per confermare l'adesione e attivare la rete delle collaborazioni istituzionali all'interno della Corsica e della Francia.

Sul versante spagnolo il rapporto con l'Escala (in Catalogna) si è intensificato grazie anche a una partecipazione attiva a tutte le riunioni finora organizzate al riguardo. Si va organizzando una visita dopo l'estate 2023 in Spagna, così come già fatto ad Aleria.

Sul versante Italiano si è attivata la relazione con Olbia e Pizzo Calabro. Si conta di riprendere i rapporti con loro dopo la pausa estiva

b. Il raccordo con le istituzioni sovra comunali

Le istituzioni italiane che hanno seguito il processo autorizzatorio del gemellaggio tra Ascea e Focea sono mantenute al corrente di tutte le iniziative intraprese: Ministero degli Esteri e consolati, Ministero della Cultura e del Turismo (fino a quanto era un solo Ministero), Ministero della Cultura e Ministero del Turismo nell'attuale Governo, Regione Lazio e Provincia di Salerno.

La stessa cosa è stata chiesta ai Comuni partner affinché che avvenga similmente in ciascuno dei Paesi che partecipano al progetto. Aleria convocherà una riunione comune con la Regione dopo la pausa estiva 2023

c. Il raccordo con le Università

Alcune Università hanno già un rapporto definito con AS.CO.CI., o direttamente o attraverso la Segreteria per collaborazioni pregresse. Esse sono: La Sapienza di Roma, UNICAS di Cassino, la Federico II di Napoli. A queste si andrà aggiungendo, a settembre, l'Università di Salerno (Dipartimento di Archeologia).

La stessa cosa si va facendo negli altri Paesi. L'obiettivo è quello di creare una Rete di Università che:

- collaborino tra loro e con i Comuni,
- facciano parte della Governance scientifica della struttura di presidio dell'Itinerario e
- alimentino la ricerca sulla storia dei Focesi e delle loro opere.

d. Il raccordo con i Musei e le aree archeologiche

Il Musei e la gestione delle aree archeologiche, nei diversi Paesi, fanno riferimento a organismi diversi. Si va comunque operando affinché si stabilisca anche in questo campo una Rete che consenta sia lo scambio delle conoscenze e sia la presenza all'interno degli organismi che vanno a comporre la Governance di gestione del patrimonio archeologico dell'Itinerario.

Al momento sono entrati nella Rete i direttori dei Musei di Ascea-Paestum, di Aleria e di L'Escala. Si è avviato anche il coinvolgimento della responsabile dell'area archeologica di Vetulonia, che sta portando avanti la mostra itinerante della battaglia di Aleria tra Focesi ed Etruschi.

e. Il raccordo con la BMTA (Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico)

La BMTA può costituire la vetrina del processo attivato per la realizzazione dell'itinerario culturale europeo dei Focesi e il luogo ideale della rappresentazione del patrimonio che l'Itinerario consente di porre in evidenza. Ciò può consentire di valorizzare il patrimonio archeologico per accrescere l'attrattività turistica della storia dei Focesi e delle realtà locali dove si possono ammirare le loro opere e leggere le loro gesta. Anche il processo posto in essere per chiedere l'accreditamento della Via dei Focesi come Itinerario culturale europeo può costituire un fattore di attrattività.

Nell'edizione 2022 si è condotta una prima sperimentazione al riguardo, coinvolgendo la Rete delle Proloco presenti nel territorio dei 22 Comuni associati, ma dal 2023 in avanti essa si conta che la BMTA diventi il luogo di riferimento per testimoniare lo sviluppo del processo progettuale, oltre che delle realtà presenti nei Paesi partecipanti che alimentano il turismo archeologico.

La struttura organizzativa di Progetto

In Italia, il progetto è governato dal punto di vista politico dal Presidente di AS.CO.CI., l'avv. **Pietro D' Angiolillo**, sindaco di Ascea, che si avvale del Vicesindaco, l'avv. Stefano Sansone, e degli altri amministratori (Assessori e consiglieri) del proprio Comune. Egli conta però anche sui colleghi Amministratori dei Comuni aderenti all'Associazione.

La gestione del progetto, dal punto di vista tecnico-organizzativo, è affidata al prof. Renato Di Gregorio, Amministratore di Impresa Insieme S.r.l. e responsabile della Segreteria di AS.CO.CI. per la sua competenza organizzativa (Manager e docente universitario), per la sua esperienza negli Itinerari culturali Europei (ha organizzato già due edizioni del Master per Animatori degli itinerari culturali Europei con l'Università di Foggia) e per il ruolo nel campo dell'Ergonomia dei Cammini (è coordinatore nazionale dell'Ergonomia del territorio e dei Cammini ed è estensore della parte della norma UNI, in uscita per la fine dell'anno, che definisce il ruolo dell'Ergonomo territorialista).

In Turchia il ruolo politico è assicurato dal sindaco di Focea **Fatih Gurbuz** mentre il coordinamento del progetto è affidato alla dott.ssa Gulgun Barlas, la quale, a sua volta, coordina un gruppo di persone che operano nel Comune di Focea (responsabili: della Cultura, della Comunicazione, dei Finanziamenti Europei) e nel Comune della città metropolitana di Smirne.

In Francia il rapporto è tenuto con tre realtà.

Ad Aleria (Corsica) il ruolo politico è svolto dal sindaco **Ange-Joseph Fraticelli**, quello di coordinamento è svolto dal sig. Jean Claude Franceschi, vicesindaco di Aleria e presidente della Comunità dei Comuni della Corsica orientale.

A Nizza i rapporti vengono tenuti con la sig.ra Nathalie Tononi assistente della direzione Rapporti Internazionali dell'Europa e del Mediterraneo;

A Marsiglia il sindaco, **Benoît Payan**, ha delegato il capo di Gabinetto, Fabrice Denise e al direttore delle relazioni internazionali M. Coppola.

In Spagna (L'Escala) il ruolo di coordinamento è svolto dal sig. **Martí Guinart i López**, responsabile della Cultura e Turismo del relativo Comune.

Dopo la prima riunione, in call, tenuta il 26 di luglio 2023 di tutti i referenti delle città coinvolte e dopo la visita diretta sui luoghi (mancano: Nizza, Marsiglia e l'Escala) si conta di sottoscrivere una Convenzione che formalizzi i ruoli, sia politici che tecnici, che interverranno nel processo progettuale di predisposizione del Dossier da presentare all'APA.

La Comunicazione del patrimonio e del processo

Il sito web di AS.CO.CI. riporta le notizie raccolte dalla Segreteria e riferite ai seguenti temi:

- Il patrimonio storico dei Focesi,
- Il patrimonio archeologico presente nei luoghi dei Comuni partecipanti,
- La relazione con gli Amministratori di ciascun Comune,
- Il percorso che va facendo il processo progettuale per giungere alla predisposizione del Dossier,
- Le informazioni di base su come si predispongono la richiesta e gli organi di riferimento,
- Gli eventi (incontri, manifestazioni, notizie, ecc.),
- Gli accordi, gemellaggi, ecc.),
- Gli articoli di Stampa pubblicati

La parte del sito web dedicato al progetto si trova all'indirizzo:

<https://www.associazionedeicomunidelcilentocentrale.it/la-rotta-dei-focesi.htm>

È stato suggerito a ciascuno dei Comuni coinvolti di istituire un banner di progetto e di linkarlo a quella parte del sito AS.CO.CI. dedicata al progetto.

Segreteria: segreteria@associazionedeicomunidelcilentocentrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazionedeicomunidelcilentocentrale.it

La Stampa locale italiana è stata informata delle fasi significative di sviluppo del progetto.



Intervista al prof. Renato Di Gregorio, responsabile della Segreteria...
da Nicola Femminella (docente – scrittore –
www.ilquotidianodisalemo.it)

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/03/28/intervista-al-prof-renato-di-gregorio-responsabile-della-segreteria-dell%2%80%99associazione-dei-comuni-del-cilento-centrale-as-co-ci/>



Il Cilento sposa l'Europa AS.CO.CI. punta sul turismo archeologico europeo
dal prof. Nicola Femminella per la segreteria.
www.ilquotidianodisalemo.it

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/06/11/il-cilento-sposa-leuropa-as-co-ci-punta-sul-turismo-archeologico-europeo/>

**FONDAZIONE ALARIO
PER ELEA VELIA
Impresa Sociale**

Popoli lontani, l'uno dall'altro si ritrovano dopo 2.500
anni
da Prof. Nicola Femminella (docente-scrittore) in genere
www.ilquotidianodisalemo.it

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/07/23/popoli-lontani-%e2%80%99uno-dal%e2%80%99altro-si-ritrovano-dopo-2-500-anni/>



Intervista al prof. Renato Di Gregorio, responsabile della Segreteria...
da prof. Nicola Femminella (docente – scrittore –
www.ilquotidianodisalemo.it)

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/03/30/intervista-al-prof-renato-di-gregorio-responsabile-della-segreteria-dell%2%80%99associazione-dei-comuni-del-cilento-centrale-as-co-ci-2/>



L'Associazione dei Comuni del Cilento Centrale (AS.CO.CI.) in Corsica sulle orme dei Focesi Prosegue...
da prof. Nicola Femminella Dopo l'incontro che il Comune
www.ilquotidianodisalemo.it

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/07/31/%e2%80%99associazione-dei-comuni-del-cilento-centrale-as-co-ci-in-corsica-sulle-orme-dei-focesi-prosegue-il-programma-per-la-costruzione-dell%2%80%99itinerario-culturale-europeo-relativo-ala/>



“Il Cammino dei Focesi” e il “Distretto Archeologico del Cilento” procedono con...
dal prof. Nicola Femminella (storico) Da circa un
www.ilquotidianodisalemo.it

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/07/19/%e2%80%99cil-cammino-dei-focesi%e2%80%9d-e-il-%e2%80%9cdistretto-archeologico-del-cilento%e2%80%9d-procedono-con-successo/>

La Turchia sta seguendo l'esempio e anche gli altri partner si vanno organizzando per fare lo stesso. Ciò è finalizzato a raccogliere interesse e contributi per la riuscita del progetto.

Appena la struttura di progetto si consoliderà si conta di dotarsi di un “sistema” di comunicazione articolato, efficace e duraturo a disposizione dell'insieme dei partner.

Il finanziamento del progetto

Al momento non c'è un finanziamento da parte dei partner dedicato espressamente alla realizzazione del progetto finalizzato a produrre il Dossier e a ottenere l'accreditamento. Lo si potrà al limite determinare appena ci sarà la piena consapevolezza da parte di tutti i partner della necessità di finanziare il progetto. Frattanto i costi di accoglienza sono stati sostenuti al momento dal comune di Focea e di Ascea e da Impresa Insieme S.r.l. .

Ogni realtà locale degli altri tre Paesi sta verificando la finanziabilità dei costi da parte delle strutture sovracomunali. Si suppone che tali costi cresceranno mano a mano che il progetto si svilupperà, sia per le persone da impiegare che per le spese di viaggio, di incontri, di stampa, ecc.

A tali costi si aggiungono le spese per rendere fruibili le aree archeologiche e consultabili i reperti che si vanno via via raccogliendo grazie agli scavi in corso. Al riguardo si può far riferimento agli Avvisi pubblici che finanziano aspetti specifici dell'intero sistema da comporre o a finanziamenti diretti finalizzati a costruire nuovi Musei (vedi dichiarazioni del Ministro Gennaro Sangiuliano fatte ad Ascea il 4 Agosto) o ad allargare quelli esistenti .



4 agosto 2023 – Un altro passo avanti per il progetto
“La Rotta dei Focesi” Si apre la mostra “Elea, la...
da prof. Nicola Femminella ieri, 4 agosto, presso il Parco
www.ilquotidianodisalemo.it

<http://www.ilquotidianodisalemo.it/2023/08/06/4-agosto-2023-un-altro-passo-avanti-per-il-progetto-%e2%80%99da-rotta-dei-focesi-%e2%80%9d-si-apre-la-mostra-%e2%80%99olea-la-rinascita-%e2%80%9d-al-parco-archeologico-di-velia/>

Segreteria: segreteria@associazioneideicomunidelcilentocentrale.it – tel. : 335464451

Sito web: www.associazioneideicomunidelcilentocentrale.it

Nel Cilento si vanno raccogliendo le firme dei sindaci per avanzare la richiesta di un finanziamento del valore di 800.000,00 € da parte della Regione Campania per coprire i costi di tre anni di lavoro al riguardo. Ciò anche in connessione con la ricerca e la messa a sistema dell'intero patrimonio archeologico presente sul territorio cilentano.

La decisione è stata assunta il 9 di luglio, a Vallo della Lucania, in una riunione effettuata dai sindaci del Cilento assieme all'on. Michele

Cammarano, presidente della Commissione per le aree interne del Consiglio regionale della Regione Campania, con il preventivo assenso anche



dell'Assessore al Turismo della Campania, il prof. Felice Casucci.

Renato Di Gregorio
Resp. Segreteria AS.CO.CI.

Appendice: Format del Dossier

Appendice: Format del Dossier di presentazione della richiesta di Accreditamento

Le regole per l'assegnazione della certificazione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa",
Appendice alla Risoluzione CM/Res(2013)67

Regole

La certificazione "Itinerari culturali del Consiglio d'Europa" può essere concessa a progetti che trattano un tema conforme ai criteri di ammissibilità di cui alla **parte I**, che prevedono azioni prioritarie come indicato nella **parte II** e che sono presentati da un'unica rete che soddisfa i criteri di cui alla **parte III**. Le modalità di certificazione sono indicate nella **parte IV**.

I . Elenco dei criteri di ammissibilità per i temi

I temi devono soddisfare tutti i seguenti criteri:

1. il tema deve essere rappresentativo dei valori europei e comune ad almeno tre Paesi europei;
2. il tema deve essere studiato e sviluppato da gruppi di esperti multidisciplinari provenienti da diverse regioni d'Europa, in modo da garantire che le attività e i progetti che lo illustrano siano basati sul consenso;
3. il tema deve essere illustrativo della memoria, della storia e del patrimonio europeo e contribuire a un'interpretazione della diversità dell'Europa attuale;
4. il tema deve essere adatto agli scambi culturali ed educativi per i giovani e quindi in linea con le idee e le preoccupazioni del Consiglio d'Europa in questi campi;
5. il tema deve consentire lo sviluppo di iniziative e progetti esemplari e innovativi nel campo del turismo culturale e dello sviluppo culturale sostenibile;
6. il tema deve prestarsi allo sviluppo di prodotti turistici in partenariato con agenzie e operatori turistici rivolti a diversi pubblici, compresi i gruppi scolastici.

II. Elenco dei campi d'azione prioritari

I progetti devono riguardare i seguenti campi d'azione prioritari e soddisfare i criteri elencati di seguito per ciascun campo d'azione:

1. Cooperazione nella ricerca e nello sviluppo

In questo campo d'azione, i progetti devono

- a. svolgere un ruolo unificante attorno a grandi temi europei, consentendo di riunire conoscenze disperse;
- b. mostrare come questi temi siano rappresentativi di valori europei condivisi da diverse culture europee;
- c. illustrare lo sviluppo di questi valori e la varietà di forme che possono assumere in Europa;
- d. si prestano alla ricerca e all'analisi interdisciplinare sia a livello teorico che pratico.

2. Valorizzazione della memoria, della storia e del patrimonio europeo

In questo campo d'azione, i progetti devono:

- a. valorizzare i patrimoni fisici e immateriali, spiegarne il significato storico ed evidenziarne le analogie nelle diverse regioni d'Europa;

Segreteria: segreteria@associazioneicomunidcilentocentrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazioneicomunidcilentocentrale.it

- b. tenere conto e promuovere le carte, le convenzioni, le raccomandazioni e il lavoro del Consiglio d'Europa, dell'UNESCO e dell'ICOMOS in materia di restauro, protezione e valorizzazione del patrimonio, paesaggio e pianificazione territoriale;
- c. individuare e valorizzare i siti e le aree del patrimonio europeo diversi dai monumenti e dai siti generalmente sfruttati dal turismo, in particolare nelle zone rurali, ma anche nelle aree industriali in fase di ristrutturazione economica;
- d. tenere conto del patrimonio fisico e immateriale delle minoranze etniche o sociali in Europa;
- e. contribuire, attraverso un'adeguata formazione, a sensibilizzare i decisori, gli operatori e il pubblico in generale sul complesso concetto di patrimonio, sulla necessità di proteggerlo, interpretarlo e comunicarlo come strumento di sviluppo sostenibile e sulle sfide e opportunità che esso rappresenta per il futuro dell'Europa.

3. Scambi culturali ed educativi per giovani europei

In questo campo d'azione, i progetti devono:

- a. prevedere l'organizzazione di attività con gruppi di giovani per promuovere scambi approfonditi volti a sviluppare il concetto di cittadinanza europea, arricchito dalla sua diversità;
- b. porre l'accento su esperienze personali e reali attraverso l'uso di luoghi e contatti;
- c. incoraggiare la decompartmentazione organizzando scambi di giovani provenienti da diversi contesti sociali e regioni d'Europa;
- d. costituire progetti pilota con un numero limitato di Paesi partecipanti e disporre di risorse sufficienti per una valutazione significativa, al fine di generare prototipi che possano fungere da modelli di riferimento;
- e. dare vita ad attività di cooperazione che coinvolgano le istituzioni educative a vari livelli.

4. Pratiche culturali e artistiche contemporanee

In questo campo d'azione, i progetti devono:

- a. dare luogo a dibattiti e scambi, in una prospettiva multidisciplinare e interculturale, tra le varie espressioni e sensibilità culturali e artistiche dei diversi Paesi europei;
- b. incoraggiare attività e progetti artistici che esplorino i legami tra patrimonio e cultura contemporanea;
- c. mettere in evidenza, nella pratica culturale e artistica contemporanea, le pratiche più innovative in termini di creatività e collegarle alla storia dello sviluppo delle competenze, sia che appartengano al campo delle arti visive, delle arti dello spettacolo, dell'artigianato creativo, dell'architettura, della musica, della letteratura o di qualsiasi altra forma di espressione culturale;
- d. dare vita a reti e attività che abbattano le barriere tra professionisti e non professionisti, in particolare per quanto riguarda le arti figurative.
- e. i non professionisti, in particolare per quanto riguarda l'istruzione dei giovani europei nei settori interessati.

5. Turismo culturale e sviluppo culturale sostenibile

In questo campo d'azione, i progetti devono:

- a. tenere conto delle identità locali, regionali, nazionali ed europee;
- b. coinvolgere attivamente la carta stampata e i media radiotelevisivi e sfruttare appieno il potenziale dei media elettronici per sensibilizzare l'opinione pubblica sugli obiettivi culturali dei progetti;
- c. promuovere il dialogo tra le culture urbane e rurali, tra le regioni del sud, del nord, dell'est e dell'ovest dell'Europa e tra le regioni sviluppate e quelle svantaggiate;
- d. promuovere il dialogo e la comprensione tra le culture maggioritarie e minoritarie, autoctone e immigrate;

Segreteria: segreteria@associazioneicomunidcilentocentrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazioneicomunidcilentocentrale.it

- e. aprire possibilità di cooperazione tra l'Europa e gli altri continenti grazie alle particolari affinità tra alcune regioni;
- f. preoccuparsi, nel campo del turismo culturale, di sensibilizzare l'opinione pubblica, richiamando l'attenzione dei decisori sulla necessità di proteggere il patrimonio come parte dello sviluppo sostenibile del territorio e cercano di diversificare sia l'offerta che la domanda, al fine di favorire lo sviluppo di un turismo di qualità a dimensione europea;
- g. ricercare partenariati con organizzazioni pubbliche e private attive nel campo del turismo per sviluppare prodotti e strumenti turistici rivolti a tutti i pubblici potenziali

III. Elenco dei criteri per le reti
--

I promotori dei progetti devono formare reti multidisciplinari situate in diversi Stati membri del Consiglio d'Europa. Tali reti devono

- a. presentare un quadro concettuale basato sulla ricerca effettuata sul tema scelto e accettato dai diversi partner della rete;
- b. coinvolgere diversi Stati membri del Consiglio d'Europa attraverso tutti o parte dei loro progetti, senza escludere attività di natura bilaterale;
- c. pianificare il coinvolgimento del maggior numero possibile di Stati Parte della Convenzione culturale europea (ETS n. 18) e, se del caso, di altri Stati;
- d. garantire che i progetti proposti siano finanziariamente e organizzativamente validi;
- e. avere uno status giuridico, sotto forma di associazione o di federazione di associazioni;
- f. operare in modo democratico.

A sostegno della presentazione dei loro progetti, le reti devono:

- a. offrire un programma completo e specificarne gli obiettivi, i metodi, i partner, i Paesi partecipanti (attuali e previsti) e lo sviluppo complessivo del programma a medio e lungo termine;
- b. dimostrare come le loro attività si riferiscono ai cinque campi d'azione prioritari della Parte II dell'Appendice alla Risoluzione CM/Res(2013)67 (ricerca e sviluppo, valorizzazione della memoria, della storia e del patrimonio, scambi culturali ed educativi per i giovani europei, pratiche culturali e artistiche contemporanee, turismo culturale e sviluppo culturale sostenibile);
- c. identificare, nei vari Paesi membri del Consiglio d'Europa, i principali promotori, partecipanti e altri potenziali partner che potrebbero formare una rete; specificare, se del caso, a livello internazionale, altre organizzazioni partner;
- d. specificare le regioni interessate dal progetto;
- e. fornire dettagli sul finanziamento e sul piano operativo;
- f. allegare il testo o i testi di base relativi al loro status giuridico;
- g. definire e implementare indicatori volti a misurare l'impatto delle attività degli itinerari culturali.

IV Certificazione

1. La certificazione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" viene rilasciata dal Consiglio direttivo dell'APE in consultazione con il comitato intergovernativo competente. Se necessario, può richiedere il parere di uno o più consulenti esperti. Il Consiglio di amministrazione può consultare, se lo ritiene necessario, altri comitati o organi competenti del Consiglio d'Europa.
2. In caso di parere negativo da parte del comitato intergovernativo interessato, per il rilascio della certificazione sarà necessario l'accordo del Comitato dei Ministri.

Segreteria: segreteria@associazioneicomunidelicilento-centrale.it – tel. : 3355464451

Sito web: www.associazioneicomunidelicilento-centrale.it

3. Sono particolarmente incoraggiati i progetti e i temi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi politici prioritari del Consiglio d'Europa.
4. A seguito del rilascio della certificazione, l'intera menzione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" e il logo del Consiglio d'Europa devono essere apposti su tutto il materiale di comunicazione, compresi i comunicati stampa.
5. Alle reti verrà fornito un manuale con le raccomandazioni (o vademecum).
6. Quando possibile, la certificazione accompagnata dal logo del Consiglio d'Europa deve comparire sui cartelli stradali e sui pannelli che indicano l'itinerario culturale.
7. Valutazione delle reti responsabili dei progetti che hanno ricevuto la certificazione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa".

Oltre a un programma annuale di attività e a una relazione annuale presentata all'Istituto europeo degli itinerari culturali, le reti devono presentare ogni tre anni una relazione che consenta al consiglio di amministrazione dell'APE di valutare le loro attività per accertare se continuano a soddisfare i criteri di cui alle parti I, II, III e IV.2 di cui sopra.

Se il consiglio di amministrazione dell'EPA ritiene insoddisfacente la conformità alle parti I, II, III e IV.2, emette una raccomandazione per garantire tale conformità. Se la raccomandazione non viene seguita entro un anno, il Consiglio di amministrazione dell'EPA può decidere di ritirare la certificazione dopo aver consultato il comitato intergovernativo competente.

Nel caso in cui il comitato intergovernativo interessato ritenga che la certificazione non debba essere ritirata, sarà necessario l'accordo del Comitato dei Ministri per il ritiro della certificazione.

Il Consiglio di amministrazione dell'APE decide le modalità pratiche di applicazione di questa risoluzione. Adotta un regolamento interno a tal fine.

Related documents

CM(2013)148-final

Enlarged Partial Agreement on Cultural Routes (EPA) - Resolution CM/Res(2013)66 confirming the establishment of the Enlarged Partial Agreement on Cultural Routes (EPA) - Resolution CM/Res(2013)67 revising the rules for the award of the "Cultural Route of the Council of Europe" certification and its Explanatory Memorandum [1187bis meeting]

[DOC20/12/2013EnglishCM-Public](#)

CM/Del/Dec(2013)1187bis/7.1c

Enlarged Partial Agreement on Cultural Routes (EPA) - c. Draft Resolution CM/Res(2013)... revising the rules for the award of the "Cultural Route of the Council of Europe" certification and its Explanatory Memorandum

[DOC20/12/2013EnglishCM-Public](#)

CM(2013)148-addfinal

Enlarged Partial Agreement on Cultural Routes (EPA) - Resolution CM/Res(2013)67 revising the rules for the award of the "Cultural Route of the Council of Europe" certification – Explanatory Memorandum